

Il bosco e la bambina



7/10 anni

testo e regia
Bruno Cappagli

dramaturg
Silvia Mei

con
Sara Lanzi e Fabio Galanti

progetto ed esecuzione luci
Andrea Aristidi

oggetti di scena
Barbara Burgio e Luca Pomi

con il contributo di
Fabio Galanti

costumi
Tanja Eick

approfondimento sugli archetipi delle fiabe
Milena Bernardi

un ringraziamento per il loro contributo a
**Valeria De Liberato, Nicoletta Gramantieri,
Davide Morosinotto, Giusi Quarenghi,
Emilio Varrà**

durata: 50'

Elisa e Andrea sono due fratelli che raccontano, da punti di vista differenti, di quella volta che **Elisa, a soli nove anni, si perse nel bosco rischiando la vita.**

Andrea è un attore di teatro che **tenta di mettere in scena quella vicenda familiare attraverso la narrazione scenica**, ma Elisa, presente in sala durante la rappresentazione, lo interrompe e lo aiuta a ricostruire, attraverso un vissuto dirompente che riaffiora, quanto realmente successe in quei giorni.

Ora i **due fratelli, insieme sul palcoscenico, hanno l'occasione di ritrovarsi e confessare pensieri, paure e desideri che li animarono.**

Da una parte Andrea che temeva di aver perso per sempre la sorellina, ma che avrebbe dato qualunque cosa pur di riportarla a casa; dall'altra Elisa, fan entusiasta del tennista Roger Federer, anche grazie al quale lei riuscì a trovare il coraggio di vincere la fame, la rabbia di essere abbandonata, la paura del buio e di presenze minacciose, amplificate nella sua testa da una voce perturbante.

Il bosco e la bambina diventa così uno spettacolo nello spettacolo che vuole affrontare una storia di fratellanza e di affetto, di paura, lotta e coraggio. E dove un rovescio tennistico alla Roger Federer può salvare la partita e riportare Elisa a casa.

Il bosco e la bambina

L'idea e le tematiche

La creazione dello spettacolo si ispira al libro di Stephen King *La bambina che amava Tom Gordon*. Un romanzo emozionante, con temi forti e profondi legati all'infanzia, e con vicende molto teatrali.

Da qui l'idea di portare in scena una storia simile, intrecciando più tematiche: dalla paura al coraggio, dalla figura dell'eroe come punto di riferimento per trovare la forza, alla relazione fraterna come legame potente che accompagna nella crescita.

La paura

La paura è al centro dello spettacolo. La paura di perdere qualcosa o qualcuno, e la paura di perdersi. Nel mondo delle fiabe il perdersi e l'abbandono rappresentano un passaggio iniziatico potente, che travolge e porta la o il protagonista a vivere la vita nella sua pienezza. Il perdersi come momento in cui trovarsi soli con se stessi, dove poter incontrare tutte le paure ma anche tirare fuori la propria forza nascosta. Nello spettacolo poi, la paura si materializza nella "cosa", una presenza che rappresenta tanti aspetti: il mistero, il selvaggio, la natura, la ferocia, l'ignoto, la grandezza, l'oscurità e naturalmente la solitudine.

La protagonista

Al centro della storia c'è Elisa, protagonista femminile con una sua identità, con passioni forti e idee chiare. La sua figura è presentata libera da stereotipi di genere, con l'intenzione di raccontare la sua avventura senza rischiare possibili sguardi compassionevoli nei suoi confronti.

La relazione fraterna

Ruolo importante è quello di Andrea, il fratello di Elisa, che darà il via alla narrazione e che permetterà di affrontare anche il tema portante della relazione tra fratelli e sorelle, quel legame profondo e prezioso, che a volte oscilla tra complicità e ostilità, ma che nell'assenza ritrova la sua importanza.

L'eroe

Come nel libro di Stephen King la protagonista si fa forza con l'immagine del suo giocatore preferito, Tom Gordon, così nello spettacolo Elisa avrà il suo eroe capace di aiutarla a superare le paure: Roger Federer. Il grande campione di tennis che, con i suoi movimenti armonici, Elisa definisce «il tennis fatto a persona», lui che «quando gioca sembra che danzi, che è sempre concentrato, attento... sempre presente».

Il tennis inoltre funziona teatralmente come una calzante metafora spaziale e drammaturgica nel rimbalzo narrativo tra Elisa e Andrea, la cui partita gioca in alternanza ricordo, riviviscenza e ricerca della verità.

Approfondimenti

In una fase di ricerca produttiva, sulle tematiche della paura e del perdersi sono stati organizzati tre incontri di approfondimento condivisi col pubblico, assieme ad autori e studiosi di letteratura per l'infanzia, dal titolo ***Boschi in cui perdersi, sentieri di paura e coraggio***. Un'occasione per nutrire l'immaginario di visioni e di parole.

Le registrazioni dei tre Webinar sono ancora visibili su ilboscoelabambina.testoniragazzi.it

Bibliografia di riferimento

Stephen King, *La bambina che amava Tom Gordon*

Clarissa Pinkola Estés, *Donne che corrono coi lupi*

Sophie Anderson, *La ragazza degli orsi*

Jonathan Auxier, *Cenere. Storia di una bambina e del suo mostro*

Tana French, *Nel bosco*

Katherine Rundell, *La ragazza dei lupi*

Giusi Quarenghi, *Ascolta. Salmi per voci piccole*